

# people in compliance

NEWSLETTER NR. 5/2022

## LA COMPLIANCE INTEGRATA PROPULSIONE PER IL BUSINESS

Ma per essere più efficace deve coinvolgere PA e organi di controllo



A colloquio con  
**Giorgio Martellino**,  
General Counsel,  
Compliance Officer e  
Risk Manager di **AVIO**



# PIR COME SCEGLIERLI E COME GESTIRLI

Tre esperienze a confronto:  
mobiliare, real estate e fondi



## Marco Sandoli

Partner Di Tanno Associati

PIR alternativi e PIR fai-da-te.  
Cosa sono e come funzionano



## Antonella Grassigli

Doorway

equity investing nel settore  
partecipazioni in Venture Capital



## Matteo Caddeo

Across Fiduciaria

Ruolo e attività della fiduciaria



## Leonardo Grechi

Walliance

crowdfunding nel real estate



## Fabrizio Taccuso

Consulente finanziario e patrimoniale

Il ruolo del consulente  
patrimoniale nella costruzione  
del PIR



## Roberto Crapelli

Quadrivio Group

istituzione e gestione di OICR



## Fabrizio Vedana

Across Group

coordina e modera

**evento online**

23 marzo 2022

ore 16:00

eventop

**REGISTRATI  
SUBITO**

## TOVAGLIERI NUOVO HEAD OF COMPLIANCE & AML DI CREDIMI

**Tommaso Tovaglieri** entra in Credimi, azienda fintech per i finanziamenti all'impresa, con la carica di head of compliance & aml. Tovaglieri proviene da Crédit Agricole Vita dove era entrato nel maggio 2018 come responsabile dell'ufficio compliance. In precedenza ha lavorato, per un breve periodo, nella direzione compliance di Societe Generale Equipment Finance e per oltre sei anni come consulente in EY che

che ha lasciato a fine 2017. Tovaglieri sostituisce Claudia Fratus passata in Credito Lombardo Veneto. Credimi è nata nel 2015 su iniziativa di Ignazio Rocco di Torrepadula a cui si è unito successivamente un gruppo di imprenditori italiani, tra cui **Nerio Alessandri, Alessandro e Mauro Benetton, Lorenzo Pelliccioli, Massimo Tosato, Dante Roscini**. Nel 2018 sono entrati nel capitale United Ventures e Vertis.



## UNIPOLPAY, GIULIA MORATTI HEAD OF LEGAL AND CORPORATE AFFAIRS

**Giulia Moratti** entra in UnipolPay, l'istituto di moneta elettronica del Gruppo Unipol, con la carica di Head of Legal and Corporate Affairs.

Moratti proviene da Fabrick, la piattaforma di open banking del Gruppo Sella dove entrata nel 2018, era responsabile della funzione Compliance, Risk Management e AML.

Dal 2016 al 2018 è stata impegnata in un percorso internazionale con il Master in Law alla London School of Economics and Political Science (LSE) e successivamente prima presso l'organismo di regolamentazione finanziaria del Regno Unito FCA (Financial Conduct Authority) e poi in BNY Mellon

società di investimenti globale sempre a Londra.

In precedenza ha lavorato per quasi tre anni presso lo studio legale Cleary Gottlieb Steen & Hamilton prestando consulenza a società nazionali e internazionali e operatori finanziari con particolare attenzione alle questioni e alle transazioni relative ai mercati dei capitali e alla regolamentazione dei servizi bancari e di investimento, nonché sull'analisi, la prevenzione e la gestione dei non compliance risks.



in pillole

## BOEHRINGER, NICOLA GALTIERI HEAD OF ETHICS & COMPLIANCE HUMAN PHARMA

Nicola Galtieri lascia la sede italiana di Boehringer Ingelheim per trasferirsi in Germania, nel quartier generale del gruppo, con l'incarico di Head of Ethics & Compliance Human Pharma. Galtieri sarà responsabile dell'implementazione di progetti globali e collaborerà con BI Human Pharma Corporate Functions e Regional Operating Units (ROPUs).

Dal 2001 nella funzione compliance ha ricoperto diversi ruoli nell'ICT (Microsoft, IP&B Consulting,

Autodesk) e nelle Life Sciences (GE Healthcare, Dompé), per approdare a luglio 2017 in Boehringer Ingelheim Italia dove ha gestito, fino allo scorso primo marzo, il programma Ethics & Compliance per il business Human Pharma and Animal Health. Nella sua carriera Galtieri ha maturato esperienza e seguito iniziative in diverse aree tra cui Anti-Bribery e Anti-Corruption, Healthcare Compliance, Antitrust, Data Protection, Insider Trading, Anti-discriminazione, Export Controls e 231/2001.



people in  
compliance  
by compliancedesign.it

compliance  
— design

Follow Us  
LinkedIn



## MASSARELLI NOMINATA HEAD OF LEGAL DI HIPPOCRATES HOLDING

**Marta Massarelli** ha assunto la carica di head of legal di Hippocrates Holding, società nata nel 2018 dall'idea di **Davide Tavaniello** e **Rodolfo Guarino** che investe nel retail farmaceutico italiano. Entrata in azienda nel dicembre 2019 con il ruolo di legal counsel e data protection officer (dpo), la

professionista ha lavorato in precedenza presso Hearst Magazines con il ruolo di legal counsel prima e, successivamente, come senior legal counsel. Fino ad agosto 2016 è stata invece legal specialist per Expo. Massarelli ha iniziato la carriera in consulenza, lavorando per BonelliErede e Giovannelli e associati.

## DATALOGIC, RUGGIERO HEAD OF GROUP CORPORATE AFFAIRS AND COMPLIANCE OFFICER

**Piero Ruggiero** rientra in Datalogic con la carica di Head of Group Corporate Affairs and Compliance Officer e responsabile della segreteria societaria.



Ruggiero aveva lasciato la sede bolognese della società (leader mondiale nella progettazione e produzione di lettori di codici a barre) nel luglio 2020 per passare in Fincantieri e successivamente in Maire Tecnimont come Group Corporate Affairs Senior Specialist. In precedenza Ruggiero ha lavorato per quasi cinque anni nel dipartimento Corporate Affairs & Governance di Eni che ha lasciato nell'ottobre 2017 proprio per unirsi a Datalogic.



**Sara Andretta** è entrata in Officina Profumo-Farmaceutica di Santa Maria Novella come responsabile risk & compliance e data protection officer (dpo). La professionista proviene da Roberto Cavalli, dove è entrata nel 2006 e dove negli anni ha ricoperto incarichi di crescente responsabilità divenendo da ultimo, nel 2016, risk manager.

## MINETTI A CAPO DELL'ANTI MONEY LAUNDERING DI AMCO

**Marco Vittorio Minetti** entra in AMCO – Asset Management Company come Head of Anti-Money Laundering. Minetti, dopo oltre sei anni, lascia



Deutsche Bank Italia, dove da ultimo ha rivestito la carica di Deputy Head of Anti-Financial Crime occupandosi del coordinamento dei processi KYC di seconda linea e del Programma Sanzioni nel più ampio contesto del programma antiriciclaggio del Gruppo.

In precedenza ha lavorato nei dipartimenti Compliance & AML della filiale italiana di ICBC (Europe) fino a maggio 2018 e in GE Capital fino a giugno 2017. Dal 2006 al 2011 ha lavorato come consulente nelle fila di Kpmg Italia.

## ZTE, SANTORIELLO LEGAL AFFAIRS & COMPLIANCE DIRECTOR

**Alessio Santoriello** ha assunto l'incarico di Legal Affairs & Compliance Director di ZTE. Santoriello lascia Vodafone dove era entrato nel 2015 e dove da ultimo si è occupato di fornire assistenza legale per le partnership e le alleanze strategiche con gli operatori Telco nelle regioni EMEA, LATAM e APAC. In precedenza ha lavorato per oltre cinque anni nel dipartimento legale di IMA la multinazionale bolognese quotata alla Borsa di Milano

e specializzata nel processo di confezionamento di prodotti farmaceutici, alimentari, cosmetici, tabacco, tè e caffè.



**Rossella Torraca** ha un nuovo incarico in Whirlpool EMEA. Da inizio marzo la professionista è la nuova digital & privacy legal counsel e membro del Global Privacy COE della società.



**Damiano Battistelli** ha assunto l'incarico di Responsabile Governo e Controllo Compliance presso CDP Cassa Depositi e Prestiti. Battistelli entrato è entrato in CDP a gennaio 2017 come senior compliance specialist, dopo aver trascorso due anni in Simest – la finanziaria di sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero – controllata da CDP. In precedenza ha lavorato nella direzione compliance di Banca Finnat Euramerica che ha lasciato a inizio 2015 dopo quasi sette anni.

## STEFANO GIBERTI DA GE A FRANZOSI DAL NEGRO SETTI

**Stefano Giberti** è entrato, lo scorso primo marzo, nello studio Franzosi Dal Negro Setti come equity partner. Giberti vanta una lunga esperienza nel mondo life sciences & healthcare a livello nazionale ed internazionale ed ha ricoperto negli ultimi anni il ruolo di global general counsel prima della divisione life sciences e poi della divisione Pharmaceutical Diagnostics di GE.

Giberti ha gestito un team legale internazionale di 15 persone. È stato membro di leadership team globali e consulente del Ceo nelle decisioni strategiche e di sviluppo del business. Nel corso degli anni si è occupato di fusioni e acquisizioni, corporate

governance, compliance, indagini ex dlgs 231/2001 e Fcpa e antitrust, rappresentando la società anche presso il Dipartimento di Giustizia statunitense (Doj) e la Security and Exchange Commission (Sec).

Con lui entrano **Francesca Romana Correnti** (in foto a sinistra) - già parte del suo team in GE - come Of Counsel ed **Erica Benigni** (in foto a destra) come associato.



## MILENA PRISCO ENTRA NEL DIPARTIMENTO CORPORATE E COMPLIANCE DELLO STUDIO PAVIA E ANSALDO

**Milena Prisco** è entrata a far parte de dipartimenti corporate m&a e compliance dello studio legale Pavia e Ansaldo in qualità di of counsel. Prisco proviene da Cba dove era counsel. In precedenza ha lavorato nello studio Previti come

head of corporate and m&a, in Musi Bianco e Jacobacci. È membro di associazioni che promuovono i temi della parità di genere e componente di steering committee internazionali per la promozione della moda sostenibile.





# CONTAMINAZIONI IN COMPLIANCE

La #compliance è una funzione che tocca l'azienda in maniera trasversale coinvolgendo persone con profili ed esperienza diverse.

Ma qual è la competenza che più di tutte dovrebbe possedere o sviluppare un buon manager della compliance?

Abbiamo lanciato uno "smart pool" sul nostro canale LinkedIn e sul sito *compliancedesign.it* raccogliendo, ad oggi, oltre 250 risposte. Di seguito i primi risultati parziali ed alcuni commenti.

**Il sondaggio continua!**  
Per partecipare e lasciare il tuo commento **clicca qui!**



## Un compliance manager per essere più efficace dovrebbe avere più competenze:

<b>LEGALI</b>	<b>35%</b>
<b>RELAZIONALI</b>	<b>30%</b>
<b>DI BUSINESS</b>	<b>25%</b>
<b>ANALISI DATI</b>	<b>10%</b>

L'interpretazione delle norme non basta per favorire una reale integrazione della compliance nel modello di organizzazione e gestione aziendale. Un compliance manager di nuova generazione deve avere uno sguardo strabico che vede come essenziali tanto la norma quanto l'analisi del dato all'interno di un perimetro definitivo dalla modellazione dei processi aziendali.

**Valeria Lazzaroli**  
Chief Risk Officer

L'ampiezza della materia e dei diversi percorsi lavorativi dei Compliance Manager, rendono difficile l'individuazione di una competenza tecnica "principe". L'esperienza che ho maturato in diverse aziende, invece, mi porta a ritenere imprescindibile l'abilità nel ricercare soluzioni alternative, non fermarsi al "si è sempre fatto così", ma cercare continuamente di accelerare i processi, così da tenere il passo del business e anticipare le sue necessità.

**Gianmarco di Giovanni**  
Corporate and Administrative Service  
Manager - Legal & Compliance

Compliance&Business. Conoscere il business è il miglior modo per servirlo e supportarlo, per essere concreti e coerenti.

**Paola Maradini**  
Compliance Manager



Le competenze relazionali, di comunicazione e la conoscenza del business, senza ombra di dubbio. #Compliance è una tematica molto dura da fare accettare, è vista come pura burocrazia, o semplicemente la barriera che separa l'azienda dal risultato commerciale. La capacità di parlare al business in maniera chiara e semplice è chiave, e si ottiene solo capendo profondamente le difficoltà e le complessità che i vari team affrontano nel giorno per giorno.

**Salvo Augugliaro**  
Senior Group Compliance Manager  
Culture and Control

Ci aspettiamo un certo equilibrio nelle risposte essendo tutte caratteristiche richieste oggi al compliance manager: un ruolo che, pur con le sue competenze "camaleontiche", si sta ritagliando una sua propria identità all'interno delle aziende.

**Lab4Compliance**

Per me competenze necessarie sono le legali, poi business, analisi dati e infine relazionali. Se punti tutto sulle relazioni poi difficile portare certi messaggi. Prima di tutto bisogna essere credibili. Passare il messaggio giusto, che la Compliance aiuta il business perché lo protegge dai rischi di non conformità.

**Anna Doro**  
Founder ADvisory

Penso che il Compliance manager sia, per sua natura, una figura intermedia che dovrebbe essere in grado di leggere/capire/interpretare le norme, suggerire applicazioni semplici/favorevoli per il business, e perché no, anche saper usare le analytics per comprendere i trend.

Non essendo, almeno dal mio punto di vista, possibile trovare un'unica persona con tutte queste abilità ho votato per la relazione.

Nella mia esperienza le relazioni mi hanno sempre consentito di affrontare le diverse situazioni. Un confronto con il legale, una riunione con il business, col Direttore Generale o Commerciale, permettono al Compliance Manager di acquisire velocemente elementi per i quali impiegherebbe troppo tempo nel formarsi una propria competenza di altissimo livello.

**Luca Minniti**  
Head of Compliance

(m(o)p)(s(o))

# NETWORK ANALYSIS & MACHINE LEARNING FOR AML

*compliancedesign.it* ha intervistato **Andrea Danielli**, Ceo di Mopso, la startup del regtech che usa disegni e grafi di relazioni per ricostruire i flussi e le connessioni tra i soggetti.

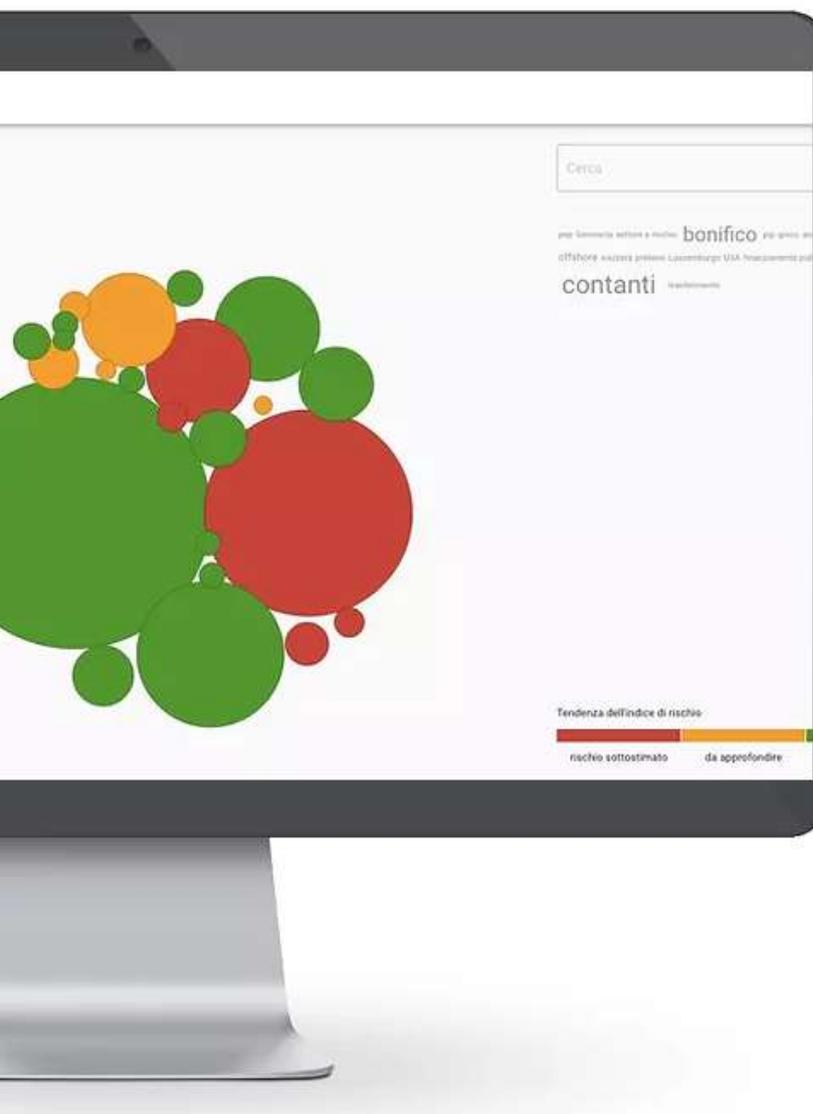
## Come nasce l'idea di MOPSO?

Nella mia attività presso Banca d'Italia ho avuto modo di confrontarmi con l'analisi di operazioni complesse per, eventualmente, scrivere delle SOS. Ho sempre trovato molto utile l'uso di disegni e grafi di relazioni per ricostruire i flussi e le connessioni tra i soggetti implicati, attività manuale e talvolta onerosa, soprattutto nella ricerca delle informazioni corrette.

In effetti cercare sul web dei nominativi richiede tempo per districarsi tra fonti poco autorevoli o vecchie: avevo non poca frustrazione, perché ero convinto che soluzioni tecnologiche avrebbero di molto accelerato le mie analisi, ma non le conoscevo.

## Dall'idea alla realizzazione. Come è avvenuta la "messa a terra" del progetto?

**Enrico Fagnoni**, founder insieme a me e attuale CTO, ha negli ultimi 10 anni sviluppato un'enorme competenza nel campo del c.d. "semantic web". Confrontandoci nel tempo libero sui problemi tecnici che incontravo nella mia attività, ho iniziato a conoscere i knowledge, graph, dei database non relazionali, molto potenti



che consentono di integrare efficacemente dati da fonti diverse, anche incoerenti, e di restituire informazioni ricche grazie all'uso di ontologie, modelli della conoscenza che descrivono formalmente parti di mondo.

Costruire dei grafi di relazioni è estremamente semplice e, addirittura, è possibile farli su molti tipi di relazione. Siamo in grado di connettere tra loro aziende perché condividono gli stessi soci, amministratori o titolari effettivi; siamo in grado di connettere persone e aziende a partire dal tracciato dei bonifici.

### **Siete nati ufficialmente da circa un anno. Si può già fare un primo bilancio?**

Nonostante siamo partiti solo ad aprile dello scorso anno, siamo felici del percorso fin qui fatto e fiduciosi dei prossimi passi. Abbiamo clienti soddisfatti e stiamo aprendo una branch all'estero, in Lussemburgo, grazie a un programma di accelerazione del Governo del Gran Ducato. Crediamo nella particolarità del mix di competenze dei founder, che ci consente di sviluppare soluzioni innovative ed efficaci in tempi rapidi, e nell'eccellenza dei nostri sviluppatori. Il capitale umano è davvero tutto in una startup regtech e facciamo il possibile per attirare e coltivare talenti ambiziosi.

### **Su quali processi state lavorando maggiormente?**

Stiamo affrontando due ambiti dei processi antiriciclaggio: l'adeguata verifica della clientela e il monitoraggio delle transazioni. Crediamo che il futuro dell'adeguata verifica sia strettamente connesso a quello dell'identità digitale: stiamo partecipando a diverse iniziative, nazionali e internazionali, per promuovere e testare lo European Digital Identity Wallet. Invece di presentare documenti di identità scansionati e rispondere al questionario d'adeguata verifica, in futuro basterà connettere il Wallet con la banca, per permetterle di scaricare informazioni corrette e già verificate da Mopso.

### **Quale la sua visione su compliance e tecnologia nel prossimo futuro?**

Credo che il regtech sia il settore d'elezione per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale, perché vi sono ancora troppe attività umane decisamente ripetitive. Vi sono, dalla mia esperienza, alcuni problemi da superare: da un lato, un eccesso di fiducia nella potenza degli algoritmi, a cui si riconoscono poteri quasi magici, dall'altro molta difficoltà a sperimentare le novità a causa di complessità organizzative e infrastrutture tecnologiche obsolete. Gli algoritmi, per quanto sofisticati, soffrono dati incompleti, errati, o insufficienti. Un progetto di intelligenza artificiale richiede poi analisi approfondite del contesto in cui andrà inserito, dei volumi, delle fonti dati (spesso diverse) e competenze molto eterogenee devono trovare il modo di confrontarsi per risolvere insieme i problemi di sviluppo. Serve un ambiente favorevole e attenzione nel comporre e motivare la squadra.

#### **Andrea Danielli**

CEO Mopso, dopo una laurea in epistemologia ed esperienza di ricerca (ENS e Sorbona Paris 1) entra in Banca d'Italia dove, per quasi 10 anni, si specializza in compliance e antiriciclaggio.



#### **Enrico Fagnoni**

CTO, esperto nei settori del web semantico, dell'intelligenza artificiale, del machine learning. Laureato in Informatica, ha una consolidata esperienza imprenditoriale focalizzata sullo sviluppo di software con tecnologie innovative.





# LA COMPLIANCE INTEGRATA PROPULSIONE PER IL BUSINESS

Ma senza coinvolgere la pubblica amministrazione o gli organi di controllo a livello istituzionale, il grande sforzo fatto, rischia di avere poi poco efficacia all'esterno.

A colloquio con **Giorgio Martellino**,  
General Counsel, Compliance Officer  
e Risk Manager di **AVIO**



## La compliance integrata

in Avio è un concetto di nome e di fatto. Nella figura del general counsel **Giorgio Martellino**, a rapporto diretto all'amministratore delegato della società **Giulio Ranzo**, si concentrano infatti le responsabilità della funzione legale, della compliance e anche del risk management.

Ma se la convergenza di funzioni è stata ovviamente un facilitatore, è l'approccio metodologico al risk assesment a garantire di fatto l'integrazione.

In Avio l'Enterprise Risk Management Plan viene approvato annualmente a livello di consiglio d'amministrazione previo passaggio in comitato controllo rischi, collegio sindacale oltre che in organismo di vigilanza 231. A corollario si prevedono tutta una serie di protocolli e di procedure che si applicano non solo per il rischio di compliance, ma anche per i rischi di business, operativi e reputazionali.



Avio è un'azienda leader nel settore della propulsione spaziale, con sede principale a Colleferro, in provincia di Roma. L'azienda offre soluzioni competitive per lanciare carichi istituzionali, governativi e commerciali in orbita terrestre, attraverso la famiglia di razzi Vega. Le competenze e l'esperienza accumulate in più di 50 anni, permettono oggi ad Avio di competere con gli attori principali nel campo della propulsione solida e liquida per lanciatori spaziali e missili tattici militari.



**IL RISK OWNER NON VALUTA PIÙ I RISCHI COMPLIANCE DECONTESTUALIZZATI E LONTANI DALLE SUE COMPETENZE MA NE COMPRENDE SUBITO GLI IMPATTI SULLA PARTE BUSINESS E OPERATIVA**



“Siamo partiti dall’Enterprise Risk Management Plan nel quale abbiamo fatto confluire le analisi di rischio che contemplano quelli di business, quelli strategici, di operations, quelli commerciali, i rischi reputazionali e, naturalmente, anche quelli di compliance.

In questo modo il risk owner aziendale non considera più i rischi di compliance decontestualizzati dalle sue competenze ma ne comprende subito gli impatti sulla parte business e operativa con interesse e commitment molto più forte . E non solo. L’analisi dei rischi fatta in una volta sola in modo integrato produce chiari e importanti risultati di semplificazione in termini di organizzazione e di tempi di lavoro” ci spiega Martellino.



**SE UN PROCESSO  
NON VIENE  
PRESIDIATO  
CORRETTAMENTE DAL  
PUNTO DI VISTA  
ORGANIZZATIVO, È  
MOLTO PROBABILE  
CHE POSSA FAR  
NASCERE UN  
PROBLEMA ANCHE  
DAL PUNTO DI VISTA  
DI COMPLIANCE**



**Giorgio Martellino**  
**General Counsel, Compliance Officer**  
**e Risk Manager AVIO**

Laureato in Giurisprudenza presso la LUISS di Roma ha conseguito l’abilitazione alla professione di avvocato nel 1996. È dal 30 maggio 2016 General Counsel, Compliance Officer e Risk Manager nonché membro dell’Odv 231 di Avio società quotata alla Borsa di Milano segmento STAR.

Giurista d’impresa con oltre venti anni di esperienza maturata sia in contesti multinazionali stranieri (Abbott -) che presso multinazionali italiane (Natuzzi) anche quotate (Cementir Holding); in tali contesti ha diretto gli affari legali e societari occupandosi anche di sistemi di Corporate Governance e di Compliance aziendale.

L’ultima esperienza significativa precedente all’attuale ruolo in Avio, è stata quella di General Counsel & Compliance Officer di Acquedotto Pugliese), società pubblica che gestisce il Servizio Idrico Integrato in Puglia, Campania e Basilicata e che rappresenta il secondo acquedotto più grande d’Europa

Docente e relatore su tematiche concernenti la responsabilità amministrativa delle società/enti ex. D. lgs. 231/2001, la prevenzione della corruzione e dell’illegalità e la trasparenza nella pubblica amministrazione e nelle società in controllo pubblico ex L. 190/2012. E’, infine, Presidente dell’AITRA (Associazione Italiana Trasparenza e Anticorruzione) e membro del Consiglio Direttivo dell’AIGI (Associazione Italiana Giuristi di Impresa).

Un presidio attento ai profili di organizzazione e un'analisi dei rischi condivisi a monte, fa sì che i rischi compliance si vadano a compenetrare negli altri rischi, e non siano più visti in maniera isolata. Inoltre, risulta così più facile che nuovi fattori di rischio trovino velocemente accoglienza in un'ottica integrata.

Anche l'audit, che in Avio è esternalizzato, adotta un piano triennale che tiene in considerazione l'enterprise risk management plan, contribuendo così ad accrescere l'approccio integrato alla compliance oltre che agli aspetti del sistema di controllo interno.

“Ma è bene sempre ricordarsi che se un processo non viene presidiato correttamente dal punto di vista organizzativo, è molto probabile che possa far nascere un problema anche dal punto di vista di compliance. Quindi, prima di tutto, è sempre necessario intervenire e risolvere le tematiche lato organizzazione perché si possano diminuire in modo ragionevole i rischi di compliance” sottolinea Martellino.

## UNA PMI MOLTO PARTICOLARE: CYBER, GOLDEN POWER, DUAL USE, FRAMEWORK ESA

Avio, seppur quotata in Borsa, è una società che per fatturato (circa 400 milioni) si inquadra nell'alveo delle PMI ma con varie peculiarità lato compliance e con una rilevanza strategica per lo Stato.

Infatti, ai temi classici della sicurezza sul lavoro, dell'ambientale, della compliance tax, della 231, della compliance antitrust si aggiunge la compliance in tema di cyber sicurezza che, per la natura strategica di Avio, ha una applicazione della normativa ancora più attenta e stringente. Per far fronte ad una materia così delicata e complessa “è stato individuato, ad inizio anno, la figura di un chief information security officer che riporta



## LA SOCIETÀ È INSERITA NEL PERIMETRO DELLA DISCIPLINA DEL GOLDEN POWER ED È SOTTOPOSTA A NORMATIVE SPECIFICHE PER LE ESPORTAZIONI DEI PRODOTTI CLASSIFICATI COME MILITARI

### COSA PREVEDE LA DISCIPLINA DEL GOLDEN POWER

Con lo scopo di salvaguardare gli assetti proprietari delle società operanti in settori reputati strategici e di interesse nazionale, il legislatore ha organicamente riscritto, con il decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, la materia dei poteri speciali esercitabili dal Governo, anche al fine di aderire alle indicazioni e alle censure sollevate in sede europea.

Si tratta, in particolare, di poteri esercitabili nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, nonché di taluni ambiti di attività definiti di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni.

Per poteri speciali (golden power) si intendono, tra gli altri, la facoltà di dettare specifiche condizioni all'acquisto di partecipazioni, di porre il veto all'adozione di determinate delibere societarie e di opporsi all'acquisto di partecipazioni. L'obiettivo del provvedimento è di rendere compatibile con il diritto europeo la disciplina nazionale dei poteri speciali del Governo.

gerarchicamente all'amministratore delegato e funzionalmente a me come responsabile compliance" chiarisce Martellino.

Ma non solo. La società è inclusa anche nel perimetro dell'applicazione della disciplina del Golden Power ed è sottoposta a normative specifiche per il settore "space" con particolare riferimento alle esportazioni dei prodotti classificati come militari ma anche per quelli definiti dual use (ossia quei bene che possono avere un utilizzo sia civile sia militare).

Una ulteriore complessità aggiunge Martellino "è legata, da un lato, alla detenzione di esplosivi - in quanto Avio è produttore di motori a propulsione - che ci rende soggetti ad ulteriori normative specifiche racchiuse in un testo unico e, dall'altro, alla necessità di seguire un framework di riferimento di governance che fa capo all'Agenzia Spaziale Europea (ESA), in assenza di una normativa specifica italiana sullo spazio".

## LE ESIGENZE DI UN MOMENTO PARTICOLARMENTE DELICATO

L'escalation della guerra ad est, mette le organizzazioni, i processi e i manager di fronte a nuove sfide che mai nessuno si sarebbe aspettato o tantomeno avrebbe voluto: l'attenzione è massima anche per i reati di terrorismo, i reati transnazionali. "Avio è già normalmente sottoposto a vincoli molto più stringenti di altre realtà industriali" ci ricorda Martellino

“

**IL MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI DELLE SANZIONI IMPOSTE DAGLI ORGANISMI INTERNAZIONALI A CERTI FORNITORI O PARTNER COMMERCIALI ADESSO È DIVENTATO PRESSOCHÉ GIORNALIERO**

che prosegue "infatti, detenendo Avio in alcuni casi informazioni che possono essere classificate come riservate ai fini della normativa del segreto di stato tutti coloro che hanno accesso a tali informazioni, che sono fondamentalmente informazioni collegate a progetti classificati militari, devono avere il nulla osta di sicurezza (NOS)", il cui rilascio è il risultato di un articolato procedimento amministrativo finalizzato ad escludere che il NOS venga rilasciato ad un soggetto che "non dia sicuro affidamento di scrupolosa fedeltà alle istituzioni della Repubblica,

## la domanda

# Se la compliance è sicuramente vincente integrata, legal e compliance meglio in un'unica funzione o distinte?

“Non c'è una risposta assoluta” sintetizza Martellino “a parte nei casi nei quali, soprattutto nei mercati regolamentati, le due funzioni devono essere tenute distinte per motivi regolatori, bisogna calare la decisione in base alla realtà aziendale. Bisogna capire come l'azienda considera a monte la compliance, a che livello la vuole porre nella gerarchia della propria Corporate Governance. Ci sono alcuni settori nei quali per motivi di mole di lavoro, per evitare potenziali conflitti d'interesse o per una necessità di focalizzazione organizzativa si è deciso di tenere separate le funzioni. “Sulla base della mia esperienza” continua Martellino “direi che nelle.

aziende dove prevale la parte commerciale su quella industriale potrebbe avere più senso separare le due funzioni in quanto la funzione legale nelle aziende puramente commerciali è spesso business partner delle altre funzioni operative.

Dobbiamo considerare però le dimensioni, la taglia della società per comprendere le scelte” mette in guardia Martellino che conclude “non tutte le società hanno la possibilità, la massa critica per potere, magari anche volendo, diversificare le funzioni. Non considerare questo dato in un contesto Paese costituito in grossissima parte da PMI rischia di dare una fotografia molto parziale del fenomeno”.

*alla Costituzione ed ai suoi valori, nonché di rigoroso rispetto del segreto”.*

Un altro tema particolarmente caldo è quello delle sanzioni internazionali: “noi avevamo già messo in piedi una policy per analizzare quelli che sono gli impatti delle sanzioni imposte dagli organismi internazionali a certi fornitori o a certi partner commerciali, ma ovviamente ora il monitoraggio è diventato pressoché giornaliero”.

Covid prima e guerra ora, stanno lasciando una eredità che impatterà profondamente sul modo di fare e intendere la compliance e sul lavoro dei manager preposti alle diverse linee di difesa dell'azienda.



**NON TUTTE LE SOCIETÀ HANNO LA POSSIBILITÀ, LA MASSA CRITICA PER POTERE, MAGARI ANCHE VOLENDO, DIVERSIFICARE LE FUNZIONI. NON CONSIDERARE QUESTO DATO RISCHIA DI DARE UNA FOTOGRAFIA MOLTO PARZIALE DEL FENOMENO**

**AITRA**   
ASSOCIAZIONE ITALIANA  
TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE

**FOCUS ANTICORRUZIONE**

# UNA FASE POSITIVA MA DELICATA

Dall'osservatorio di AITRA, Associazione Italiana Trasparenza ed Anticorruzione, il presidente **Giorgio Martellino** parla della situazione italiana sul fronte anticorruzione anche alla luce dei fondi in arrivo con il PNRR.

## Anticorruzione in Italia: che fase stiamo vivendo?

Oggi viviamo una fase particolarmente delicata ma positiva.

Il tema dell'anticorruzione in Italia è stato presidiato nel settore privato dal D. Lgs. 231/2001 mentre nel settore pubblico dalla L. 190/2012 (la c.d. legge Severino), che quest'anno compie i suoi primi dieci anni di vita.

Questi due sistemi, anche perché emanati in tempi diversi, sembravano non “parlarsi” troppo. Oggi, invece, si stanno progressivamente avvicinando e in maniera significativa. Una delle chiavi di volta di questo allineamento è legato ai temi della sostenibilità, ai fattori ESG che ormai sono prepotentemente entrati nelle scelte strategiche di ogni azienda e che, in ogni caso, non si possono più ignorare.



L'Associazione Italiana Trasparenza ed Anticorruzione, costituita il 12 giugno 2015, iscritta al registro delle associazioni delle professioni non regolamentate tenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico, con la missione di riunire dipendenti pubblici, professionisti, uomini e donne d'azienda, che vivono in prima persona le responsabilità e le esperienze connesse al ruolo di RPC (Responsabile della Prevenzione della Corruzione) e/o RT (Responsabile della Trasparenza), in base alla vigente normativa anticorruzione (L. 190/2012) o che comunque hanno la responsabilità anche nel settore privato di seguire la compliance anticorruzione.

A livello di società quotate, in primis, ma ormai in tutte le organizzazioni, mettere in piedi un sistema di anticorruzione al di là della 231, che è comunque un sistema volontario, sta diventando un must come leva di cambiamento, come leva di stabilità sul mercato.

Si è intuito, infatti, che investendo sul rispetto di certi principi l'azienda stessa ne ricava una maggiore valorizzazione sul mercato, sia in termini economici, ma chiaramente in termini di apprezzamento dei cosiddetti stakeholder.



**A LIVELLO DI SOCIETÀ QUOTATE, MA ORMAI IN TUTTE LE ORGANIZZAZIONI, METTERE IN PIEDI UN SISTEMA DI ANTICORRUZIONE STA DIVENTANDO UN MUST COME LEVA DI CAMBIAMENTO, COME LEVA DI STABILITÀ SUL MERCATO**

Convegno

# Sostenibilità Integrale e Responsabilità della Finanza per uno Sviluppo Etico

**AITRA**  
ASSOCIAZIONE ITALIANA  
TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE

Diretta Streaming YouTube Canale **CNEL**

Roma, da **Villa Lubin** - Sede **CNEL** - Parlamentino

**24 marzo 2022** ore **15:00**

## Indirizzo di saluti

**Tiziano Treu** - Presidente **CNEL**

## Apertura dei Lavori

**Giorgio Martellino** - Presidente **AITRA**, Giurista d'Impresa

**Anna Maria Tarantola** - Presidente Fondazione **Centesimus Annus Pro Pontefice**

**Francesca Mariotti** - Direttore Generale di **Confindustria**

## Introduca e Modera

**Florinda Scicolone** - Responsabile Relazioni Istituzionali **AITRA**, Giurista d'Impresa

## Intervengono

**Giuseppina Di Foggia** - A.D. e V.P. **Nokia Italia**

**Maria Luisa Gota** - AD e DG **Fideuram Vita** - VDG **Intesa San Paolo Vita** Area di Coordinamento Controllate Vita

**Roberto Sommella** - Direttore **Milano Finanza**

**Maria Ida Germontani** - Consigliere di Amministrazione e Comitato Investimenti **Fondazione Giuseppe Verdi**

**Roberto Minerdo** - Presidente **Emoby** - Chief Institutional Affairs **Hyperloop Italia**

**Valeria Ferrero** - Head of ESG Strategy **Ersel**

**Elena Farinella** - Presidente **ACFE** (Association of Certified Fraud Examiner) **Italy Chapter**

**Francesca Pace** - Consigliere indipendente **Snam**

**Giulia Genuardi** - Sustainability Planning and Performance Management & Human Rights **Enel**

**Federico Monti** - CEO **Notarify**

## Chiusura dei Lavori

**Paola Balducci** - **Luiss Guido Carli** - Comitato Scientifico **AITRA**

**RISK & COMPLIANCE**

Platform Europe



**ITALIA**informa

GRUPPO EDITORIALE DI INFORMAZIONI ECONOMICHE-FINANZIARIE

## Ci sono altri elementi che possono confermare questo allineamento?

Soddisfare determinati criteri per partecipare a gare di appalto pubblico è l'altro fattore trait d'union tra le due discipline. Le stazioni di appalto pubblico che adottano un piano di anticorruzione tenderanno – secondo il proprio modello – a voler estendere determinate regole anche ai fornitori: pensiamo al whistleblowing o ai rating di legalità.

I principi che vengono approvati a livello delle pubbliche amministrazioni si riverberano a valle sui fornitori, che non potranno fare a meno di adeguarsi per partecipare alla gara. Una ulteriore conferma viene poi indirettamente dai nostri associati di realtà private che, sempre più spesso, oltre ad essere compliance officer presidiano anche i temi anticorruzione.

## Anticorruzione e PNRR: quale rapporto?

Nel PNRR ci sono vari punti che sottolineano la necessità, ai fini dell'erogazione dei fondi, di dimostrare di essere compliance con la normativa anticorruzione o antiriciclaggio per citarne due che ci toccano più da vicino come associazione. I primi piani stanno arrivando, ma è un'attività ancora in fieri che stiamo monitorando.

Sono tre i principi che vengono evidenziati nel PNRR come fondamentali per poter coniugare Piano di Resilienza e anticorruzione: semplificazione, trasparenza, digitalizzazione.



**SONO TRE I PRINCIPI CHE VENGONO EVIDENZIATI NEL PNRR COME FONDAMENTALI PER POTER CONIUGARE PIANO DI RESILIENZA E ANTICORRUZIONE: SEMPLIFICAZIONE, TRASPARENZA, DIGITALIZZAZIONE**

Per quanto riguarda il tema semplificazione si sta discutendo (l'attuazione dovrebbe avvenire entro l'anno) del c.d. PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione), ossia un documento unico di programmazione e governance per le pubbliche amministrazioni, che permetta di superare la frammentazione degli strumenti ad oggi in uso, accorpando tra gli altri i piani della performance, del lavoro agile e dell'anticorruzione.

In questa fase, Ministero della Funzione Pubblica e ANAC- per gli aspetti dell'anticorruzione - sono impegnati nella definizione delle rispettive competenze proprio per evitare duplicazioni e dare vita ad una reale semplificazione.

Un esempio virtuoso in tal senso è già stato realizzato con la normativa adottata in sede di istituzione dall'agenzia di cybersecurity.

La normativa ha, infatti, regolamentato il coordinamento tra i tre organi di controllo, ossia, l'agenzia di cybersecurity, il Copasir (organo di derivazione parlamentare di controllo istituzionale) e l'Autorità Garante della Privacy, evitando di fatto una potenziale conflittualità tra le decisioni degli enti, fenomeno peraltro già vissuto in tema di Trasparenza.

La semplificazione si può tradurre, a livello istituzionale, in un'ulteriore e decisiva spinta verso la compliance integrata: se a livello normativo il legislatore continuasse nello sforzo di semplificare anche i flussi tra organi di controllo, si potrebbero eliminare situazioni paradossali dove le aziende hanno dovuto scegliere quale sanzione sopportare a causa di posizioni contrastanti di due enti preposti al controllo sulla stessa fattispecie.

Il Piao consentirebbe di realizzare un meccanismo di compliance integrata a livello di pubblica amministrazione che è il complemento necessario e indispensabile per il successo di quello privato. Se la compliance integrata si limita solo al livello di azienda privata senza coinvolgere la pubblica amministrazione o gli organi di controllo a livello istituzionale, il grande sforzo fatto, rischia di avere poi poco efficacia all'esterno.

Il secondo punto fondamentale è quello della trasparenza. Oggi di trasparenza si parla sia con riferimento al mondo pubblico, dove l'attenzione alla trasparenza negli appalti o nelle informative rispetto agli appalti pubblici è presente in varie normative, sia con riferimento al mondo



**SE LA COMPLIANCE INTEGRATA SI LIMITA SOLO AL LIVELLO DI AZIENDA PRIVATA SENZA COINVOLGERE LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE O GLI ORGANI DI CONTROLLO A LIVELLO ISTITUZIONALE, IL GRANDE SFORZO FATTO, RISCHIA DI AVERE POI POCO EFFICACIA ALL'ESTERNO**

privato (e in maniera sempre più forte) con le richieste di pubblicazione delle dichiarazioni non finanziari o dei bilanci di sostenibilità, che altro non sono se non un modo per rendere trasparenti gli obiettivi aziendali in tema di sostenibilità.

Terzo punto. Se si vuole rendere tutto più semplice e più trasparente la parola chiave è digitalizzazione. L'Italia sconta un enorme gap in tema di alfabetizzazione informatica della PA e dei vari Enti preposti, sia di mezzi che di formazione. Il PNRR prevede grandi risorse per ridurre questo gap ma il percorso non sarà così facile e immediato. La direzione comunque è tracciata perché solo un allineamento di mezzi, cultura, mentalità e modus operandi tra pubblico e privato sarà in grado di abbattere le barriere per raggiungere gli obiettivi di tempestività, semplificazione e trasparenza di cui il Paese ha bisogno.

## la curiosità

Secondo il rapporto annuale di Transparency International pubblicato lo scorso gennaio, la corruzione non è migliorata per un decennio e in molti Paesi poveri sta peggiorando. Le raccomandazioni degli autori includono il rafforzamento delle agenzie anticorruzione, la repressione della criminalità finanziaria e la trasparenza della spesa pubblica. Ma alcuni paesi hanno provato un metodo diverso: assumere più donne. L'idea ha guadagnato credibilità dopo che i ricercatori della Banca Mondiale hanno pubblicato uno studio nel 2001 che ha esaminato 100 paesi. In quelli con una maggior percentuale di donne legislatori, i funzionari erano meno propensi a chiedere tangenti.

### **Ma le donne sono davvero meno corrotte degli uomini?**

Una delle spiegazioni si fonda sulla realtà che le donne hanno meno potere degli uomini. Quindi qualsiasi divario di corruzione tra i sessi potrebbe diminuire nei paesi in cui i sessi diventano più uguali. Questo è già stato così per il divario di genere nella criminalità in generale.

Per approfondire il tema vi rimandiamo all'interessante articolo dell'*Economist* "[Why women are less likely to be corrupt than men](#)" da cui abbiamo tratto questa curiosità.

# DUAL USE: COME CAMBIA IL MONDO DEL CONTROLLO DELLE ESPORTAZIONI

Di recente, diverse società hanno constatato che i loro prodotti, apparentemente privi di qualsiasi implicazione militare, potrebbero in realtà essere utilizzati in ottica di armamenti. Da qui è nata l'esigenza di regolare il tema sul piano europeo, con disposizioni innovative e ben strutturate.

Publicazione di  
Giorgio Totis tratta da  
**lab4compliance**

Ma quali sono le principali modifiche che sono state introdotte con il nuovo Regolamento? E soprattutto, come si intrecciano con la compliance?

Per iniziare, va detto che l'obiettivo primario del Regolamento 2021/821 è quello di promuovere un maggiore scambio di informazioni, una migliore trasparenza e una più facile cooperazione tra gli Stati membri dell'UE.

Oltre a perfezionare la già esistente terminologia in ambito Dual Use, il più grande cambiamento riguarda senza dubbio l'estensione della normativa alle attività di assistenza tecnica, definite come "qualsiasi attività di riparazione, perfezionamento, fabbricazione, assemblaggio, prova, manutenzione o altro servizio su prodotti, assoggettando la relativa attività alla preventiva autorizzazione da parte dell'autorità competente, con un meccanismo sostanzialmente analogo a quello previsto per l'autorizzazione delle altre attività disciplinate dal Regolamento".

## PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA DELLA NORMATIVA DUAL USE, L'UE HA DECISO DI DISCIPLINARE IL TEMA DELLA CYBER SECURITY

L'altra categoria su cui si concentra il Regolamento ha a che vedere con i "prodotti di sorveglianza informatica", ovvero beni a duplice uso appositamente progettati per consentire la sorveglianza dissimulata di persone fisiche mediante il monitoraggio, l'estrazione, la raccolta o l'analisi di dati provenienti da sistemi di informazione o telecomunicazione.



### Dual Use Products

L'11 giugno 2021, il Parlamento europeo ha approvato e pubblicato il Regolamento UE 2021/821 relativo al controllo delle esportazioni, dell'intermediazione, dell'assistenza tecnica, del transito e del trasferimento dei prodotti a duplice uso.

Entrato ufficialmente in vigore a partire dal 9 settembre, quest'ultimo costituisce un atto giuridicamente vincolante e sostituisce il Regolamento CE 428/2009 che disciplinava la materia in precedenza.

Per prodotti a duplice uso, intendiamo qualsiasi bene (inclusi software e tecnologie) che pur avendo un uso prevalentemente civile, potrebbero essere impiegati anche per scopi militari.

In altre parole, quindi, strumenti di sicurezza e spionaggio che possono essere utilizzati per motivi terroristici, di repressione interna e/o violazione dei diritti umani. In una prospettiva di compliance, questa novità si candida ad essere, con tutta probabilità, la più interessante per il prossimo futuro. Va infatti tenuto a mente che, per la prima volta nella storia della normativa Dual Use, l'UE ha deciso di disciplinare il tema della Cyber Security, in netta crescita a causa della progressiva ed inarrestabile evoluzione delle tecnologie.

## Quali sono le operazioni sottoposte a regime di controllo?

- Esportazione: inclusa la trasmissione di software o di tecnologie, sia orale sia mediante mezzi elettronici.
- Servizi di intermediazione: ovvero tutte le operazioni dirette all'acquisto, alla vendita o alla fornitura di prodotti a duplice uso da un paese terzo a qualunque altro paese terzo.
- Assistenza tecnica: ovvero qualsiasi supporto tecnico, inclusi la formazione e i servizi di consulenza.
- Transito: il trasporto di prodotti a duplice uso non unionali che entrano nel territorio doganale dell'Unione e lo attraversano con una destinazione esterna al territorio doganale dell'Unione.

i 3 precedentemente previsti dal vecchio Regolamento). In secondo luogo, l'obbligo per le imprese operanti nel settore Dual Use di sviluppare un proprio "Programma di Conformità Interna" (Internal Compliance Program, ICP). Per ICP, si intende un insieme di procedure interne aziendali che, per l'appunto, aiutano ad essere compliant con la normativa sulle esportazioni. Tra esse, risaltano le misure di Due Diligence adottate per valutare il grado di rischio all'esportazione dei prodotti verso i clienti finali.

L'Unione Europea ha fatto dell'Internal Compliance Program un elemento cardine del nuovo Regolamento, costringendo tutte le società orientate a lavorare nel campo Dual Use a possederne uno e a dimostrare di saperlo efficacemente applicare. In un certo senso, il Regolamento UE 2021/821 può interpretarsi come un riconoscimento nei confronti della compliance e del suo operato, non dimenticando di sottolineare il delicato ruolo di raccordo che i Compliance Professionals svolgono nella definizione delle strategie di business aziendale integrate.

Allo stesso modo, offre un'ulteriore testimonianza di quanto sia importante considerare principi come l'etica, l'integrità e la sostenibilità per costruire un programma di compliance vincente.

Inoltre, la Cyber Security richiama a sé tutti quei discorsi sulla privacy e la protezione dei dati sensibili, che ormai da qualche anno rientrano con sempre più frequenza nelle competenze specifiche di molti Compliance Professionals.

Infine, ragionando in termini più strettamente connessi alla compliance, sono due i temi sui quali va posta un'attenzione particolare. In primo luogo, la conservazione dei registri commerciali e della documentazione legata alle esportazioni esportazioni per 5 anni (contro

“  
L'UNIONE EUROPEA  
HA FATTO  
DELL'INTERNAL  
COMPLIANCE  
PROGRAM UN  
ELEMENTO CARDINE  
DEL NUOVO  
REGOLAMENTO



**ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER**

people in compliance

by compliancedesign.it

BY COMPLIANCEDESIGN.IT

people in compliance

NEWSLETTER NR. 5/2022

**UNA COMPLIANCE INTEGRATA A TUTTA PROPULSIONE**

A colloquio con **Giorgio Martellino**, General Counsel, Compliance Officer e Risk Manager di **AVIO**

in pillole • P. 3 | il sondaggio • P. 8 | people & tech • P. 11 | ritratti & organizzazioni • P. 13 | il focus • P. 19 | l'intervento • P. 25

BY COMPLIANCEDESIGN.IT

people in compliance

NEWSLETTER NR. 4/2022

*L'esperienza della Compliance Week*

**DA CULTURA DEL RISCHIO A CULTURA DELLA RESPONSABILITÀ**

L'evento annuale del Gruppo Generali di sensibilizzazione sulle tematiche di compliance raccontato dai suoi protagonisti

in pillole • P. 3 | people & tech • P. 4 | ritratti & organizzazioni • P. 11 | il focus • P. 19 | l'intervento • P. 25

BY COMPLIANCEDESIGN.IT

people in compliance

NEWSLETTER NR. 3/2022

Compliance e legal, più complementarietà che sovrapposizione. Fare network e aprire un tavolo di confronto con le istituzioni comunitarie per far evolvere la normativa nel modo più omogeneo possibile. Ne abbiamo parlato con:

**Salvatore Marrone**  
Deputy Compliance & Anti Money Laundering Group Banca Sistema

in pillole • P. 3 | legal practice • P. 4 | ritratti & organizzazioni • P. 14 | l'intervento • P. 25

BY COMPLIANCEDESIGN.IT

people in compliance

NEWSLETTER NR. 2/2022

**LEADERSHIP ROLE MODEL**

**Rosario Pistorio**  
CEO Sonatrach  
Raffaella Tardito

**Giuseppe Moduri**  
CEO Aseltex Pharma  
Italy, Germany, Malta, Cyprus

in pillole • P. 2 | l'intervento • P. 5 | case story • P. 16 | il report • P. 18 | l'intervento • P. 25